

in alcune fabbriche di strumenti musicali in Bologna, nè 400 operai circa occupati in fabbriche di mercerie in metallo, non conoscendosi il numero delle fabbriche stesse.

Nella provincia di Forlì, dopo le indicate, trovansi un officio a Rimini per la costruzione di travate metalliche, 4 piccole officine in Morciano di Romagna e alcune fabbriche di carrozze in Forlì e Rimini.

In Vicenza infine trovansi un'officina meccanica con fonderia, più importante di quella indicata dalla Società veneta; vi si trovano inoltre un'altra piccola officina e una fabbrica di carrozze. Altra fabbrica di carrozze trovansi a Bassano; a Posina trovansi 56 chioderie, di cui 17 principali con 480 operai; in altri comuni trovansi diverse fabbriche di macchine agrarie.

Si sono così completate le notizie relative a quelle provincie nelle quali abbiamo notato le più importanti officine meccaniche. Relativamente alle altre provincie null'altro c'è da aggiungere; basta conoscere per esse le cifre portate dal prospetto precedente.

U. Z.

## Rivista Bibliografica

Dr. Auguste Oncken. — *Oeuvres économiques et philosophiques de F. Quesnay, fondateur du système physiocratique.* — Francfort, Joseph Baer, 1888, pag. XXVII-816.

Il prof. Oncken dell'Università di Berna ha avuto una buona idea raccogliendo gli scritti economici e filosofici di Quesnay in un volume, che è opportunamente dedicato all'illustre capo della scuola storica, Guglielmo Roscher, nel cinquantesimo anniversario del suo dottorato.

Nella « collezione dei principali economisti », pubblicata dalla benemerita casa Guillaumin poco più di 40 anni fa, Quesnay ha trovato posto accanto a Du Pont de Nemours, a Mercier de La Riviere e a Baudouin. L'editore Daire aveva riprodotto soltanto una parte degli scritti del Quesnay e lo stesso ha fatto il Ferrara nel volume della « Biblioteca dell'Economista » dedicato alla fisiocrazia. Pareva quindi che sino da allora si fosse omai rinunciato a studiare tutti gli scritti originali del fondatore del sistema fisiocratico sparsi nell'*Encyclopédie* (vol. VI e VII) nella quarta parte dell'*Ami des hommes*, nel *Journal de l'Agriculture, du commerce et des finances* redatto dal Du Pont, nelle *Ephémérides du citoyen* e nella *Physiocratie*, raccolta pubblicata dal Du Pont.

Il Dr. Oncken raccogliendo e annotando i vari scritti del Quesnay si è sobbarcato a un lavoro ingrato, ma utile, e ha reso un servizio innegabile alla storia delle dottrine economiche.

Questo grosso volume può dare indubbiamente un'idea più esatta, più giusta del Quesnay e del suo sistema, perchè non è omissa nulla di qualche importanza. Nella edizione Guillaumin non si trova ad esempio l'opinione di Quesnay sul saggio dell'interesse. Dopo quello che già si sa sull'ostilità di Quesnay contro l'ingerenza dello Stato nelle relazioni economiche si avrebbe potuto supporre ch'egli si pronunciasse per la libertà; invece si nota precisamente il contrario.

Infatti in un articolo intitolato « Osservazioni sull'interesse del danaro » (pag. 399) Quesnay ha combattuto vivamente l'opinione dei commercianti e dei finanzieri, secondo la quale il saggio dell'interesse del danaro prestato per costituire rendite perpetue doveva salire o scendere in ragione della concorrenza, cioè del numero maggiore o minore dei mutuanti o dei mutuatari. « Il faut, egli dice, une lois positive du prince, une règle authentique qui serait renouvelée au moins tous les dix ans pour protéger l'emprunteur contre le taux arbitraire de l'intérêt de l'argent, fixé par le prêteur, et surtout pour maintenir dans des proportions convenables le taux d'intérêt du capital avec le revenu des biens-fonds; car rien n'est aussi nuisible à l'agriculture qu'un taux d'intérêt supérieur au revenu naturel des biens-fonds et, en outre, continuellement variable; par là les hypothèques expulsent les propriétaires de leur patrimoine » (pag. XXI). Il prof. Oncken fa notare che le idee di Quesnay concordano in una certa misura con quelle di Rodbertus.

Del resto è noto che altri principii di Quesnay sono stati in questi ultimi tempi rimessi a nuovo; basta citare quello dell'imposta unica sul valore delle terre di cui Enrico George si è fatto sostenitore. Vi è però, ed è bene notarlo, una divergenza profonda nello scopo finale; il George non domanda l'imposta unica per garantire la proprietà privata e affermare il diritto di una classe speciale di proprietari; egli vuole al contrario sopprimere questa classe di *proprietary*, confiscando la rendita fondiaria col mezzo della imposta e giungere così alla nazionalizzazione della proprietà del suolo.

Gli scritti di Quesnay sono preceduti da una pregevole introduzione dell'editore, prof. Oncken, e da alcune memorie biografiche tratte da pubblicazioni di quel tempo.

Questo volume, edito con cura lodevolissima, offrirebbe materia a molte considerazioni e a confronti non privi di interesse; ma dobbiamo limitarci a questi pochi cenni e a raccomandarlo ai lettori.

Fenn's Compendium of the English and Foreign Funds, debts and revenues of all nations, ecc.; 14th edition by Robert Lucas Nash. — London, Effingham Wilson, 1889, pag. XXX-663.

Questo grosso volume contiene tutte le più importanti notizie sui debiti degli Stati, grandi e piccoli, nonchè le statistiche relative. Sotto questo solo aspetto è di utilità incontestabile, perchè dà informazioni anche di Stati pei quali non è certo agevole di averle, come quelli dell'America meridionale che pure ai nostri giorni attingono largamente al credito pubblico o quegli altri, di formazione recente, dell'Africa. E si capisce del resto come questo *Compendio* debba abbracciare tutti gli Stati e debba dare tutte le notizie che è possibile avere sui loro debiti, quando si pensi che ha da servire alla prima piazza bancaria e finanziaria del mondo, a Londra.

Il libro è anzi dedicato al *London Stock Exchange*.

Ma oltre ai debiti vi sono notizie e dati relativamente alle entrate, al commercio, alle ferrovie, alle banche ecc. La parte dedicata all'Inghilterra e alle colonie inglesi è naturalmente la più estesa. La finanza, il debito, la Banca, lo *Stock Exchange*, i prestiti provinciali e comunali dell'Inghilterra sono in appositi capitoli trattati con molta copia di notizie e di cifre e assieme ai capitoli in cui è fatta la